

La ‘Raccolta differenziata’ di Giuseppe Ferrara

Descrizione

Giuseppe Ferrara

Raccolta differenziata

Interno Libri Edizioni, 2021

pp.128, euro 15,00

Scienziato prestato alla poesia o invece, con tardiva scoperta, poeta scientifico e civile? (esordisce infatti a 51 anni con la raccolta *L’orizzonte degli eventi*, edita dalla ferrarese Este Edition). La domanda è ovviamente retorica, aperta validamente a entrambe le opzioni. Il suo ultimo lavoro – *Raccolta differenziata* – ci propone, più precisamente, un autore che definirei ‘apocalittico’ ma ben informato su quanto prevede e predice: *il mare sulla spiaggia, resterà/ come l’onda di Hokusai impietrita.* Il mare è molto presente in questa raccolta – *o mare annegato nelle plastiche,/ riuscirò un giorno a rivedere/ tra notti d’oroscopi il futuro?* Il linguaggio poetico, inevitabilmente, interseca quello scientifico (*metani, idrocarburi, polietilene, sversamenti biodegradabili, coluri di equinozi e solstizi, neutrino*) ma è capace anche di improvviso e lancinante stilnovismo – *più nella mente non risuona amore* – e d’ardito ragionare, come quando osa dire – *di vivere si può morire/ ma questo mondo arde/ e chiede di nascere,/ di spegnere le resurrezioni/ nei silenzi della carne*. La sua è una visione apparentemente senza prospettive, sia per il pianeta che per la storia umana – *resta la noia a muovere la storia/ senza nessuno ardore del futuro.* Ma dopo aver denunciato con lucidità scientifica i modi e i tempi della fine, la voce del poeta si fa grido di rabbia e di speranza, seppure per interposta persona:

…

Si faccia silenzio sui libri

di geografia delle genesi

e di storia delle apocalissi;

si taccia di chiesa e di economia,

di parabole, iperboli ed ellissi.

I fiumi smettano di fluire,

i fiori di spuntare o almeno di profumare.

Si quieti il temporale

i pianeti si fermino a pregare.

…

La denuncia peraltro non cessa, non può cessare (c'è un testo, più propriamente una metapoesia, *Diceria della poesia,* dove il poeta, elencando quanto nella poesia non può trovar spazio – il costo di una crociera, il furto del petrolio, il lavoro nero – perciò stesso, paradossalmente, glielo trova). La raccolta è impreziosita da una prima sezione di didascalie scientifiche e relativi ideogrammi, frutto di un antico incontro tra lingua cinese e lingua giapponese, nonché – nel saggio autoriale conclusivo, *Nelle more* – da accurate digressioni sugli haiku ed i tanka, forme di espressione poetica amatissime dal nostro autore.

.

Antonio Fiori

*

(un futuro-fuoco)

dopo la sbornia,

per stare meglio, basta

vomitare, hurk…

«la nostra rigenerazione dipende da una, per così dire, ultrafilosofia, che conoscendo l'intiero e l'intimo delle cose, ci ravvicini alla natura» (G. Leopardi, Zibaldone, 115, 7 giugno 1820)

L'apocalisse, il *rovesciamento* di terra e acqua, di fuoco e ghiaccio può diventare l'ouverture di una nuova sinfonia, la suprema finzione dello sguardo, veramente, umano.

*

T'ho lasciato

.

T'ho lasciato delle lacrime

all’ingresso, potrebbero servirti,

come quei tuoi sorrisi che porto

sempre in tasca e che sgranocchio

di tanto in tanto. Se vuoi le potrai bere

quando tra un rosso e l’altro

attraverserai deserti o per preparare

a un buon caffè la bocca.

Adesso, per esempio, ho questo languore,

ti prendo un po’ e sorrido prima di

rimettermi a lavoro per altre quattro ore.

*

Riaffermazione del romantico

(dopo W. Stevens)

Nulla la sera sa di serenate:

è ciò che è, così, come son io

nel percepire meglio me stesso in te.

Solo noi due siamo una cosa sola

non tu e la sera nè la sera ed io,

solo io e te possiamo donarci ciò

che posso darti, ricevere da te.

Soli, noi stessi, e solo noi soli

tanto lontani da solitudini fatali

che anche le sere, i cieli e i mari

restano meri fondali ai nostri ii

supremamente fedeli a loro stessi

nella luce che tenue l’una all’altro

fa come di notte il sole fa alla luna.

Giuseppe Ferrara. Nato a Napoli nel 1960, dal 1990 vive e lavora a Ferrara. Dopo la maturità classica, si è laureato in Fisica presso l'Università di Salerno. Esordisce nel 2011 con la raccolta poetica *L'orizzonte degli eventi* (Este Edition), pubblica in seguito *Appunti di viaggio di un funambolo muto* (Tracce, 2015) e ora *Raccolta differenziata* (Interno Libri Edizioni, 2021).

Categoria

1. Poesia italiana
2. Recensioni

Data di creazione
18 Giugno 2021
Autore
antonio